

# Una mobilità elettrica... sostenibile

Nell'evoluzione del mercato automotive in Italia, le aziende afferenti ad **Anie** assumono un ruolo di particolare importanza, **ponendosi come riferimento per lo sviluppo della e-mobility** e per il supporto delle nuove esigenze che dovrà farsi carico la rete elettrica nazionale

DI OMAR IMBERTI\*

**I**l tema della mobilità sostenibile è un cardine della ripresa del nostro Paese e prova ne è il fatto che il Ministero dei Trasporti abbia trovato la sua naturale evoluzione divenendo il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile. **Anie**, la Federazione Nazionale che rappresenta le Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche, come soggetto istituzionale di riferimento del settore, è in continuo dialogo con il Ministero che, tra le altre cose, ha recentemente promulgato il decreto istitutivo della Consulta per le politiche delle infrastrutture e della mobilità sostenibile: lo strumento attuativo del PNRR in cui figura appunto **Anie** Federazione tra i portatori di interesse in costante dialogo con il Ministero.

In questo contesto **Anie** ha partecipato il 18 maggio al terzo appuntamento delle digital week di Ecomondo e Key Energy "Blue Economy **E-Mobility**" organizzando un webinar dal titolo: "Le



tecnologie **Anie** per una mobilità elettrica sostenibile".

## L'evento

Il convegno è stato un momento di sintesi dove i fornitori di tecnologie elettroniche ed elettrotecniche, rappresentati da **Anie** e gli esperti di RSE, hanno illustrato le principali opportunità legate allo sviluppo della mobilità elettrica e le esigenze, a livello di rete elettrica, per supportarne la diffusione.

La prima parte dell'evento si è focalizzata sulle tecnologie de-

stinate alla mobilità elettrica: la **smart grid** - necessaria a sostenere l'impatto dovuto alla crescita della domanda - e l'infrastruttura di ricarica per l'auto elettrica. È stato evidenziato in particolare l'aspetto della sicurezza dei sistemi di ricarica e l'importanza di integrare la ricarica a sistemi di Power Management.

A seguire tre interventi relativi al vehicle to grid: un caso studio, le emissioni sul ciclo vita dei veicoli elettrici e la normazione e regolamentazione con un focus su: la norma tecnica CEI 0-21

che definirà i requisiti tecnici del controllore di infrastrutture di ricarica (CIR) predisposto per lo scambio dei dati in tempo reale tra la colonnina di ricarica, l'aggregatore e il DSO, la regolazione dinamica della potenza e la fornitura di servizi di rete.

Successivamente, due interventi sulla normazione dei sistemi ferroviari e **l'elettrificazione** dei porti.

In chiusura l'intervento di RSE ha analizzato alcuni scenari previsionali al 2030 di sviluppo della domanda di veicoli elettrici di tipo BEV e PHEV e l'impatto sull'infrastruttura di rete. Per le reti BT la ricarica residenziale è gestibile con l'aiuto degli aggregatori, l'impatto della ricarica veloce diurna sulla rete MT urbana è trascurabile, mentre non lo è sulle reti MT rurali e turistiche.

**PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI EUROPEI DEL 2030  
BISOGNERÀ RAGGIUNGERE UN PARCO DI 6 MILIONI  
DI AUTO ELETTRICHE, PER I QUALI SI STIMA SIANO  
NECESSARI 31.500 PUNTI DI RICARICA RAPIDA PUBBLICI**

Sul sito di [Anie](#) Federazione è possibile visionare la registrazione del webinar.

### L'opportunità del PNRR

È essenziale in questo quadro che tecnologie e istituzioni si parlino per tramutare i sostegni in concreti strumenti per la decarbonizzazione e la digitalizzazione del paese.

Il PNRR dedica alla mobilità elettrica ingenti risorse economiche con la Missione 3 "Infrastrutture per la mobilità sostenibile" (31,46 miliardi di euro) e all'interno della Missione 2 con la Componente "Transizione energetica e mobilità sostenibile" (25,36 miliardi di euro).

Focalizzandosi in particolare sull'auto elettrica e l'infrastruttura di ricarica il PNRR dice che per raggiungere gli obiettivi europei in materia di decarbonizzazione è previsto un parco circolante di circa 6 milioni di veicoli elettrici al 2030 per i quali si stima siano necessari 31.500 punti di ricarica rapida pubblici. La misura si pone di conseguenza l'obiettivo di costruire le infrastrutture abilitanti al fine di promuovere lo sviluppo di mobilità sostenibile e accelerare la transizione del modello tradizionale di stazioni

di rifornimento basate su carburante verso punti di rifornimento per veicoli elettrici.

Al fine di permettere la realizzazione di tali obiettivi, l'intervento è finalizzato allo sviluppo di 7.500 punti di ricarica rapida in autostrada e 13.755 in centri urbani, oltre a 100 stazioni di ricarica sperimentali con tecnologie per lo stoccaggio dell'energia.

È certamente positivo trovare 750 Milioni di euro destinati alla ricarica rapida dei veicoli elettrici in quanto a fronte di 19.324 punti di ricarica aperti al pubblico (fonte Motus-e al 31-12-2020) soltanto il 4% sono di tipo rapido.

Dalle esperienze europee sappiamo che rendere disponibile una rete di ricarica rapida è un driver importante per lo sviluppo della mobilità elettrica e per questo quanto contenuto nel PNRR è certamente un segnale positivo.

Analizzando però l'insieme dei fondi e la loro distribuzione tra produzione e diffusione di idrogeno, ricerca e sviluppo idrogeno, infrastruttura ricarica elettrica, Bus Elettrici e biometano appare però un quadro che non punta come fiore all'occhiello su questo driver.

Stimolare adeguatamente le in-



## NON C'È UNA TECNOLOGIA IN ASSOLUTO SUPERIORE ALLE ALTRE: SOLO LA COMPLEMENTARIETÀ PORTERÀ ALLA SOLUZIONE IDEALE IN TERMINI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED ECONOMICA

frastrutture di ricarica elettrica e l'automotive permetterebbe all'Italia di essere competitiva con gli altri paesi (europei e non).

Per fare un esempio concreto il recovery plan tedesco, che prevede fondi per un totale di c.a. 29 miliardi (contro il 221,5 dell'Italia) comprende:

- 5,5 MLD per 400.000 punti di ricarica domestici/privati, 50.000 punti di ricarica pubblici, 2.800 Bus elettrici;
- 2,5 MLD incentivi per acquisto di auto elettriche (BEV e PHEV) - in quello italiano non è previsto nessun fondo a questo proposito;
- 2,0 MLD per la trasformazione dell'industria automotive;
- 0,8 MLD sviluppo e ricerca mobilità elettrica;

È importante evidenziare come non sia auspicabile cercare il

"silver bullet" in una tecnologia, non c'è una tecnologia che in assoluto sia superiore alle altre, solo la complementarietà potrà portarci alla soluzione ideale sia dal punto di vista della **sostenibilità ambientale**, della sostenibilità economica e dello sviluppo competitivo del nostro sistema paese.

Per centrare gli obiettivi dichiarati sui temi di modernizzazione e competitività del nostro sistema paese, è necessario stimolare/abilitare adeguatamente la mobilità elettrica sia per quanto riguarda tutte le modalità di ricarica, sia per il supporto alla domanda che, soprattutto, per quanto riguarda il supporto e la conversione di tutta la filiera industriale." ■

\*Coordinatore Gruppo **E-mobility** di **ANIE**

### IL PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA

Quali obiettivi e target per la ripresa e la resilienza del Paese?

68,6 miliardi

PNRR

248 miliardi complessivi

